

## Il romanzo

# Tandem vincente

**Benoît Cohen**  
**Mohammad, mia madre e io**

*Sem, 243 pagine, 18 euro*



Marie-France, una donna di settant'anni che dopo la morte del marito abita da sola in una villa ai piedi della tour Eiffel, nel 2017 ha accolto in casa un migrante afgano. È stato senz'altro uno shock culturale, ma tutto è andato a meraviglia. E del resto, anche se il ragazzo fosse arrivato in una casa meno lussuosa, dalla sua ospite lo avrebbe comunque separato un abisso. La convivenza tra Marie-France e Mohammad è durata dieci mesi. *Mohammad, mia madre e io* la racconta con grande tenerezza. Benoît Cohen, l'autore, è uno dei tre figli della donna. Quando viene a sapere dell'esistenza di Mohammad, il ragazzo si è già installato dalla madre: "Non è qualcosa di cui voleva parlare, è qualcosa che doveva fare". L'autore ha intervistato a lungo Mohammad. Nato in Iran nel 1994 da una famiglia sciita di origine afgana, si è trasferito in Afghanistan a 16 anni, dove ha lavorato come interprete per l'esercito francese. Si è ritrovato in prima linea contro i taliban. Il giorno in cui è stato minacciato di morte, Mohammad ha deciso di andarsene. Ha ottenuto un visto per la Francia. Ha vissuto ore difficili finché un'associazione lo ha messo in contatto con Marie-France. Ma il libro dipinge anche il ritratto di una famiglia deliziosa. Benoît Cohen

**Benoît Cohen**



EVAN SRELLI/ARND BRONKHORST/CONTRASTO

presenta suo padre Bernard, generoso, tuttofare, allegro e coraggioso. È nato in Tunisia. Sua madre, Marie-France, ha le stesse qualità del marito, ma proviene da un ambiente più borghese. È discreta, intuitiva e piena di idee. Benoît viveva a Brooklyn quando Mohammad entra nella vita di sua madre. Per intervistare Mohammad, Benoît è andato avanti e indietro tra gli Stati Uniti e Parigi. Il bello di questa storia è dato dal suo dinamismo, che riflette il temperamento dell'autore. È un documento sull'impegno che ci vuole per accogliere un migrante. Marie-France ha dedicato le sue giornate a Mohammad, che oggi studia scienze politiche a Le Havre. Vari ingredienti contribuiscono al successo di questo tandem. La tempra di Marie-France è uno di questi: "Lascialo alla mamma!", dice Benoît a Mohammad, togliendogli di mano un quadro difficile da appendere. **Virginie Bloch-Lainé, Libération**

